

L'INCONTRO. L'attore palermitano ospite del ciclo organizzato dal Collegio «Lucchini»

# Luigi Lo Cascio: la lunga corsa dalla pista di atletica al teatro

«Iniziai a recitare da studente per pagarmi i biglietti delle gare»  
Il primo provino su Beckett:  
ora è al Sociale con Shakespeare

Martina Melgazzi

Il Collegio Universitario Lucchini già nel maggio del 2014 aveva ospitato il regista Marco Tullio Giordana. Ieri, sulla scia del successo dei seminari e dei convegni già presentati, si è tenuto un incontro in grande continuità con il lavoro del regista invitato lo scorso anno: l'ospite in questione è stato l'attore palermitano Luigi Lo Cascio.

Un'aula magna colma di studenti, universitari e liceali, emozionati per la possibilità di potersi rivolgere direttamente ad uno degli attori italiani più in vista negli ultimi anni, presente in numerose pellicole che hanno saputo avvicinarlo al cinema nostrano anche le generazioni dei giovanissimi. Il Collegio, che da quest'anno ha deciso di aprire le porte dei suoi seminari anche agli studenti delle scuole superiori, ha avviato per l'organizzazione dell'incontro una collaborazione con il concorso Booktrailer Film Festival proposto ogni anno dal Liceo «Calini». Ormai alla sua ottava edizione, attraverso la forma dei «booktrailer», dei brevi vi-

deo per stuzzicare la curiosità verso un libro, gli studenti hanno la possibilità di mettersi alla prova e di uscire dal ruolo di passivi esecutori di letture scolastiche. A fare gli onori di casa, in attesa dell'ospite, la direttrice del Collegio, Carla Bisleri. Presenti anche i professori del Liceo Calini che da anni sono impegnati nell'organizzazione e nella diffusione del Booktrailer Film Festival e a fare da portavoce è Laura Forcella, la «colonna portante» del progetto.

«IL NOSTRO non è solo un concorso, ma vuole essere un'occasione di approfondimento su temi di letteratura e cinema - spiega -. Vogliamo proporre degli incontri fuori dagli schemi e dagli "schermi", perché con i ragazzi la cultura cinematografica si trasmette soprattutto incontrando i veri protagonisti del grande cinema».

A dare agli studenti un'infarinatura sulla filmografia dell'ospite è stato il critico cinematografico Massimo Morelli, membro della giuria del Festival, con la proiezione di brevi, ma efficaci, pezzi tratti da «I cento passi», «La meglio gioventù», «Buongiorno, notte».



Luigi Lo Cascio con Carla Bisleri in cattedra al «Collegio Lucchini»

È vero che spesso dal vivo gli attori possono sembrare diversi da come appaiono nei grandi schermi, lontani dai personaggi solenni e importanti che si trovano ad interpretare: Luigi Lo Cascio non fa eccezione e lo ammette con un'ironia che lo fa sentire molto vicino ai più giovani.

Si è scusato se di persona può sembrare mediocre e anche un po' malaticcio a causa della sua non straordinaria altezza e del suo aspetto sempre stanco e cagionevole. Con i ragazzi presenti ha voluto impostare l'incontro in modo informale, come una chiacchierata tra amici, e ha lasciato subito la parola al pubblico per ascoltare le domande. «Con il teatro

ho un rapporto speciale - dice perdendosi nei suoi ricordi -. Ho iniziato come attore di strada, mentre studiavo medicina, per potermi pagare il biglietto delle gare d'atletica leggera. Dalla strada mi hanno notato e ho fatto un provino per "Aspettando Godot" messo in scena da Federico Tiezzi: mi sono innamorato subito del teatro».

Da attore Lo Cascio è diventato regista. Prima con il film «La città ideale» (proiettato oggi alle 16.30 all'Eden, in sua presenza) e sul palcoscenico, ispirandosi a Shakespeare per il suo «Otello», nella stagione di prosa del Teatro Sociale di Brescia fino a domani. ●